

**Tribunale Amministrativo Regionale per la  
Lombardia**

**Inaugurazione Anno Giudiziario 2023**

**16 febbraio 2023**

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI  
AVVOCATI  
DI MILANO**

*Avv. Antonino La Lumia*





ORDINE DEGLI  
AVVOCATI DI MILANO

**Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia**

**Inaugurazione Anno Giudiziario 2023**

**16 febbraio 2023**

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO**

*Avv. Antonino La Lumia*

Signor Presidente,  
Autorità Presenti,  
Signori Magistrati,  
Carissime Colleghe e carissimi Colleghi,

Vi porto il saluto del nuovo Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano, insediatosi ufficialmente questa settimana, e quello dell'intera Avvocatura milanese.

In occasione dell'avvio del nuovo anno giudiziario, rivolgo in primo luogo i miei saluti e l'augurio di buon lavoro al Presidente Vinciguerra, dallo scorso anno a Milano, manifestandogli la disponibilità dell'Avvocatura milanese a un sereno e leale confronto con la magistratura amministrativa, nel solco di una tradizione ultradecennale che caratterizza da sempre i rapporti tra Foro Ambrosiano e Giudici.

Il mio augurio di buon lavoro va anche ai nuovi Presidenti di Sezione, dott.ssa Russo, dott. Bignami e dott. Dongiovanni (per questi ultimi peraltro si tratta di un ritorno a Milano) e a tutti i magistrati in servizio presso il TAR Lombardia, da quelli presenti in sede da tempo, a quelli di più recente nomina, nonché al Segretario Generale, dott.ssa Mondelli, ai direttori di sezione e a tutto il personale amministrativo, ai quali va altresì il ringraziamento di tutte le colleghe e di tutti i colleghi per la preziosa collaborazione.

Il 2023 dovrebbe segnare il ritorno alla normalità (o, perlomeno, è quello che tutti auspichiamo) dopo i difficili anni della pandemia - che, oltre ad aver causato migliaia di morti nella nostra Regione, ha cambiato le nostre vite e anche la nostra professione - e dopo le vicende legate ai conflitti internazionali che hanno impoverito le famiglie e messo a rischio decine di migliaia di aziende che, come è noto, costituiscono uno dei settori portanti del nostro Paese.

Lo scorso anno, per la prima volta dopo 37 anni, è diminuito il numero complessivo delle iscritte e degli iscritti agli ordini nazionali: molte colleghe e colleghi, a fronte dell'incertezza della professione, hanno preferito abbandonarla, accedendo agli Uffici della Pubblica Amministrazione, anche sfruttando le opportunità del PNRR, o ad aziende private.

Parimenti è diminuito il numero delle praticanti e dei praticanti avvocati: trattasi di fenomeno che interessa l'intero territorio nazionale e tutti i settori, ivi compreso quello del diritto amministrativo. Il minor *appeal* della professione per i giovani che, a differenza delle precedenti generazioni, puntano a un miglior bilanciamento tra vita personale e vita professionale, rende difficile per gli studi, grandi o piccoli, il reperimento di nuove importanti risorse.

Con specifico riferimento al settore del diritto amministrativo, almeno per quanto riguarda la realtà milanese risulta poi costante la tendenza in essere da alcuni anni, che vede anche gli avvocati amministrativisti concentrarsi in strutture medio-grandi, nazionali e internazionali.

I c.d. "studi tradizionali", composti da uno, due o tre avvocati, lasciano sempre di più il passo a studi multidisciplinari, nei quali esistono dipartimenti di diritto amministrativo, in cui operano anche quindici-venti professionisti, o a studi dedicati unicamente al diritto amministrativo di analoghe dimensioni. Tale fenomeno appare almeno in parte legato alla progressiva costante riduzione del contenzioso amministrativo (l'incremento dei ricorsi del 2022 rispetto agli anni precedenti è legato alle centinaia di impugnative promosse avverso alcune delibere dell'ARERA) a favore dell'attività stragiudiziale.

L'Ordine degli Avvocati di Milano, nonostante il numero delle colleghe e dei colleghi amministrativisti sia percentualmente ridotto rispetto al totale degli iscritti, che ha oramai superato le 21.000 unità, è ben consapevole dell'importanza che essi hanno all'interno del Foro.

Per tale ragione, attraverso la Commissione di Giustizia Amministrativa che verrà insediata nelle prossime settimane e in collaborazione con la Società Lombarda Avvocati Amministrativisti – SOLOM, al cui Presidente recentemente rieletto avv. Brigandì vanno i miei migliori auguri per il nuovo mandato, l'Ordine potrà continuare a garantire l'attività di formazione e di aggiornamento di alto livello per gli avvocati milanesi, aperta non solamente alle tematiche tradizionali che devono continuare a occupare uno spazio importante nell'attività formativa (cito a titolo meramente esemplificativo il nuovo Codice dei Contratti pubblici che entrerà in vigore a breve), ma anche alle nuove competenze che dovranno costituire sempre più bagaglio necessario per l'esercizio della professione nei prossimi anni (legal marketing, business development, ...).

Il fondamentale ruolo che SOLOM svolge per la formazione verrà ulteriormente valorizzato nell'ambito del Tavolo permanente con le Associazioni, che costituisce una delle prime iniziative alle quali il Consiglio da me presieduto darà vita nelle prossime settimane, stante la ferma convinzione che le Associazioni costituiscano elemento fondamentale e linfa vitale per l'Avvocatura e che le stesse debbano necessariamente interagire con le istituzioni forensi e quindi in primis con l'Ordine.

Ciò premesso, non posso nascondere le nostre perplessità per il paventato accentramento con decretazione di urgenza di alcuni contenziosi avanti al TAR Lazio, già peraltro gravato da un carico importante, che non trova giustificazione; perplessità peraltro già evidenziate sia dalle principali associazioni degli Avvocati Amministrativisti, in primis da UNAA Unione Nazionale Avvocati Amministrativisti, che dall'Associazione Nazionale Magistrati Amministrativisti.

Devo altresì evidenziare, come peraltro già sottolineato dalla Presidente del CNF, avv. Masi, nel corso del suo intervento all'inaugurazione dell'Anno Giudiziario avanti al Consiglio di Stato, come perduri l'eccessiva onerosità dell'accesso alla giustizia amministrativa in molte, troppe materie. Il contributo unificato, spesso privo di collegamento con il valore della causa a differenza di quanto avviene per i procedimenti civili, viene infatti impropriamente utilizzato con finalità deflattive del contenzioso, il che non può essere.

Sempre a livello generale confido che, come da mozione di UNAA approvata dal Congresso Nazionale Forense di Lecce dell'ottobre 2022 vengano costituiti presso ogni Tribunale Amministrativo Regionale, organi analoghi ai Consigli Giudiziari, in continuità con prassi virtuose già esistenti presso molti Tribunali come il nostro. L'esperienza del tavolo tecnico in essere da anni avanti al TAR per la Lombardia

costituisce infatti prezioso strumento di confronto tra Giudici e Avvocati, che auspichiamo possa proseguire anche nei prossimi anni. Proprio nell'ambito di questi tavoli, soprattutto durante il periodo più duro della pandemia, sono state sviluppate dinamiche condivise che avevano consentito di porre rimedio alle criticità del periodo emergenziale.

Avrò l'onore e la responsabilità di presiedere per i prossimi quattro anni quello che è (lo dico con una punta di orgoglio) un presidio dell'Avvocatura essenziale per il nostro Paese: Milano, infatti, è città naturalmente vocata all'internalizzazione e all'innovazione, cuore pulsante dell'economia nazionale, aperta alle novità e ai cambiamenti.

Sono certo che l'Avvocatura milanese nel suo complesso – mi riferisco sia alle colleghe e ai colleghi del libero foro che a quelli che operano presso le Avvocature pubbliche il cui contributo è assai rilevante, stante la vicinanza con le Amministrazioni – saprà affrontare con coraggio i cambiamenti e le sfide e che la stessa continuerà a fornire, come ha sempre fatto, il suo prezioso contributo per il buon andamento della Giustizia amministrativa, che - per usare le parole del Presidente del Consiglio di Stato Maruotti nel discorso tenuto in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Giudiziario - costituisce *“essenziale presidio di legalità e guardiano dell'effettivo soddisfacimento degli interessi pubblici”*.

Auguro a tutti buon lavoro.

Il Presidente  
Avv. Antonino La Lumia